

Covid a scuola con le mascherine

Dispositivi e areazione delle aule
ecco le linee guida dell'Iss
per la ripartenza di settembre
Poche novità rispetto al passato
il timore è che le classi diventino
ancora veicolo di contagio



CECILIA FABIANO - L'ESPRESSO

IL CASO

PAOLO RUSSO
ROMA

Purificatori dell'aria nelle aule scolastiche sì, ma solo dopo aver verificato che non basti tenere le finestre spalancate e indossare le mascherine. Dopo mesi di attesa le linee guida dell'Iss per la riapertura in sicurezza delle scuole hanno partorito il topolino. I tecnici dell'Istituto, coadiuvati da quelli del Centro nazionale sostanze chimiche, non sembrano infatti essere andati molto al di là delle misure adottate in passato, che non sono state però sufficienti ad impedire focolai e didattica a distanza.

Il documento di 16 pagine è stato già consegnato al ministero dell'Istruzione, che dovrà ora diffonderlo tra i presidi, i quali dovrebbero però avere almeno tre lauree, in medicina, fisica ed ingegneria, per decifrare le schede tecniche che fanno da guida alla scelta dei diversi tipi di dispositivi per la ventilazione o la purificazione dell'aria negli ambienti chiusi. Strumenti dei quali lo stesso documento sottolinea gli alti costi, tanto da consigliarli eventualmente solo «ad integrazione e non in sostituzione delle principali misure anticontagio». Dopo aver affermato in premessa che «la qualità dell'aria indoor è un requisito essenziale per il mantenimento della buona salute della popolazione scolastica», gli esperti precisano che «l'utilizzo di dispositivi di sanificazione, purificazione e ventilazione è di giovamento solo se comporta un miglioramento dell'aria indoor». Obiettivo raggiungibile, secondo gli estensori delle linee guida anche «con la semplice ventilazione delle aule attraverso l'apertura delle finestre». Né più né meno che la ricetta della nonna adottata fino a ieri, costringendo gli alunni a indossare sciarpa e cappotti in aula e con grande dispersione di energia, alla faccia del contingentamento dei consumi per carenza di gas.

«Qualora le valutazioni tecniche individuassero la necessità di ricorrere a dispositivi specifici per la purificazione degli ambienti, questi dovranno essere selezionati sulla base delle specifiche tecniche» riportate nello stesso documento.

«Si parla di personale specializzato che dovrebbe occu-

parsi della valutazione delle apparecchiature ignorando che nella scuola non esiste», puntualizza Cristina Costarelli, capo della sezione laziale dell'associazione nazionale

presidi. E Stefania Sambataro, vice presidente del Comitato IdeaScuola, rincara la dose: «Non si è investito nulla per diminuire il numero degli alunni per classe e raffor-

zare gli organici». A settembre dunque si tornerà nelle aule pollaio. Sperando che, stretti stretti, almeno il freddo punga un po' meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colori, i profumi, i sapori dell'Astigiano,
del Roero e Monferrato, delle Langhe...

duchessalia.it



Un itinerario sensoriale senza eguali

Per scoprire i grandi vini e gli spumanti
che nascono in queste terre uniche al mondo, patrimonio dell'Umanità,
di cui siamo orgogliosi ambasciatori con ogni nostra etichetta.



DUCHESSALIA®

NOBILI VINI DEL PIEMONTE®



BUONANNO, CONSULENTE OMS

“Regole inutili dopo l'estate il virus infetterà alunni e genitori”

L'INTERVISTA

ROMA

Giorgio Buonanno è ingegnere e professore di fisica tecnica ambientale all'Università di Cassino e fa parte del gruppo di esperti nominato dall'Oms per studiare le modalità di diffusione di virus e batteri nell'aria.

Cosa ne pensa delle linee guida dell'Iss sulla ventilazione delle aule scolastiche?

«Che sono inutili perché non danno alcuna indicazione pratica ai presidi. Fino ad ora si è andati avanti aprendo le finestre e così siamo rimasti, perché come in passato è mancato il coinvolgimento delle competenze ingegneristiche».

Sta dicendo che rispetto alle finestre aperte i dispositivi di ventilazione meccanica controllata sono in grado di proteggerci di più?

«Certamente ed offrono almeno due vantaggi. Il primo è che queste apparecchiature ci dicono quanto ricambio d'aria garantiscono mentre aprendo le finestre non so cosa succede. E poi la ventilazione è in grado di riscaldare l'aria esterna, facendo risparmiare energia e ai ragazzi il disagio di dover seguire le lezioni in cappotto».

Con questi sistemi di ventilazione, distanziamento e mascherine servono lo stesso?

«Sì, quando la circolazione del virus è particolarmente alta, altrimenti è sufficiente la ventilazione meccanica controllata».

Che autunno sarà?

«Temo come gli ultimi due. Insegnando anche in Australia, dove è inverno, vedo che la nuova sotto-variante Ba.2.75 ha già provocato un picco di contagi e di morti. Mi aspetto lo stesso da noi, con i ragazzi che porteranno il virus nelle case». PA. RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA